

Un pianetino di nome Irsol

Locarno, grazie all'astrofilo Stefano Sposetti. Riconoscimento europeo per l'istituto

L'astrofilo Stefano Sposetti, scopritore di asteroidi a Gnosca, ha dedicato il nome Irsol ad uno dei pianetini da lui scoperti. La direzione e il personale dell'istituto locarnese – in un comunicato – sono molto grati a Sposetti per questo generoso gesto. Negli scorsi mesi vi sono state altre notizie positive per l'Irsol: è stata messa a punto una tecnica per misurare campi magnetici nella cromosfera solare (questa misura era prima d'ora legata a grandi imprecisioni e difficoltà). L'attività principale dell'Irsol (misure di polarimetria) è stata riconosciuta a livello europeo quale uno degli ambiti scientifici importanti su cui puntare e coordinare il lavoro dei vari ricercatori europei (azione Cost).

Nel nostro sistema solare, oltre ai pianeti, vi sono moltissimi altri corpi di dimensioni inferiori che orbitano attorno al Sole. Sono gli asteroidi o pianetini, molti dei quali gravitano su orbite situate tra Marte e Giove. Tanti non sono ancora stati identificati, e alla loro ricerca si de-

dicano gruppi professionali legati ad università, alla Nasa, a istituti di ricerca privati come pure molti astrofili. Stefano Sposetti, docente di fisica al liceo di Bellinzona, è uno di questi. Chi scopre un nuovo pianetino ha il privilegio di scegliere un nome per tale corpo celeste che va proposto, con una giustificazione, al Minor Planet Center dell'Unione astronomica internazionale per essere accettato ufficialmente. Sposetti ha deciso di dedicare all'Istituto ricerche solari di Locarno il nome del pianetino 75569 da lui scoperto il 2 gennaio 2000 con la dedica: "The Institute Irsol (Istituto ricerche solari), located in Locarno, is a leading observatory in the field of solar spectropolarimetry". Questo pianetino dal diametro di 2-4 chilometri ha la sua orbita situata oltre quella di Marte. Colleghi internazionali hanno già notato il fatto che l'Irsol è "entrato in orbita" e si sono complimentati con gli amici locarnesi. Si direbbe che non ci sia il due senza il tre; in questo periodo vi sono stati due

eventi positivi per l'istituto di ricerca situato sui monti sopra Locarno. Un lavoro in collaborazione con colleghi svizzeri, indiani e francesi ha permesso di mettere a punto una tecnica per misurare campi magnetici nella cromosfera solare al centro del Sole. Finora queste misure erano molto imprecise e difficoltose, nonostante l'interesse scientifico ad esse legate. La strumentazione unica presente all'Irsol ha permesso di dimostrare che un fenomeno fisico recentemente scoperto può essere utilizzato per questo tipo di misure. La notizia sta per essere pubblicata sulle più prestigiose riviste di astrofisica. Va notato che il campo magnetico solare è il motore dei fenomeni eruttivi ampiamente descritti dalla stampa in questi giorni.

Un'ulteriore notizia positiva sta nel fatto che l'attività principale per la quale l'Irsol è conosciuto a livello internazionale (misure della polarizzazione della luce proveniente dal Sole con un'alta risoluzione e affidabilità, tecnologia cui



ARCHIVIO TI-PRESS

Scopritore d'asteroidi

partecipa anche la Supsi), è stata individuata a livello europeo come uno dei temi importanti per la ricerca europea (azione Cost). Questo fatto permetterà una maggiore collaborazione con altri enti di ricerca svizzeri ed europei attivi nel campo delle misure di polarizzazione in astronomia.